COISP
COORDINAMENTO PER L'INDIPENDENZA SINDACALE DELLE FORZE DI POLIZIA
SINDACATO DI POLIZIA

Segreteria Provinciale di Latina
c/o Questura di Latina
Corso della Repubblica, 110 tel.0773.659464
Email: latina@coisp.it; latina.coisp@pec.it;

FEDERAZIONE COISP · Coordinamento per l'Indipendenza Sindacale delle Forze di Polizia

Prot.113/SP/2019 Latina, 12 novembre 2019

Oggetto: Questura di Latina – Giochi di potere, calpestata la dignità dei poliziotti.

Al Sig. Questore di L A T I N A

E, p.c.:
Alla Segreteria Nazionale Co.I.S.P. R O M A

Egr. Sig. Questore,

l'art.36 della Legge 121/1981 prevede che negli Uffici della Polizia di Stato, per l'espletamento delle funzioni di carattere istituzionale, si provveda con personale appartenente ai ruoli dell'Amministrazione della Pubblica Sicurezza e che per l'espletamento delle funzioni di carattere amministrativo, contabile e patrimoniale, nonché delle mansioni esecutive non di carattere tecnico ed operaie, si provveda con personale appartenente ai ruoli dell'Amministrazione civile dell'Interno.

Infatti presso ogni Ufficio Amministrativo Contabile è preposto, in aderenza del citato vincolo normativo, un Funzionario della predetta Amministrazione civile dell'Interno.

Il Sig. Capo della Polizia, con apposita circolare nr.559/A/1/ORG/Q/4/5662, datata 10.11.2004, peraltro inutilmente avversata in tutti i modi dalle OO.SS. civili (ricorrendo addirittura ad atto di diffida e significazione), per evitare difformi ed autonome attuazioni, impartiva specifiche direttive in ordine all'organizzazione interna degli Uffici delle Questure, in attuazione dell'art.3 del DPR 22 marzo 2001, nr.208, secondo le quali sia agli Uffici del Personale che a quelli Tecnico-Logistici sono preposti funzionari del ruolo ordinario della Polizia di Stato ed alle relative articolazioni minori è preposto personale del ruolo Ispettori, possibilmente della qualifica apicale.

E' evidente che per analogia legis lo stesso orientamento vada esteso a tutte le articolazioni della Polizia di Stato.

Per analogia si richiamano le disposizioni del Servizio Polizia Stradale con ministeriale nr.300/A/4181/11/1310/39 del 06.05.2011 in merito alla problematica, alla voce "organizzazione interna - accorpamento uffici", nel richiamare il rispetto delle linee

organizzative tracciate dal Decreto del Ministero dell'Interno del 16 marzo 1989 e, ha fatto esplicito "imprescindibile monito" a non articolare gli uffici in altre sotto unità create per trattare in via preminente attività non contemplate dai Decreti organizzativi.
In proposito è bene evidenziare che il suddetto D.M. riconosce, per logica deduzione all'appartenente all'Amministrazione della P.S. più elevato in grado, la responsabilità quale capo ufficio dell'unità organica minore.
Con successiva ministeriale nr.300/A/26975/131/0/17 del 07.11.1997 sempre il citato Servizio, veniva disciplinata la denominazione "capo ufficio-coordinatore" del ruolo apicale degli Ispettori, allorquando sostanzialmente gli stessi fossero stati punto di riferimento di più unità minori nell'ambito dello stesso Reparto.
Tale indirizzo è inequivocabilmente correlato a quanto disposto dall'art.26 del D.P.R. 24.04.1982, nr.335 (Ordinamento del Personale della Polizia di Stato che espleta funzioni di Polizia), che prevede per gli Ispettori Superiori-Sostituti Ufficiali di Pubblica Sicurezza il coordinamento anche dell'attività del personale del ruolo degli Ispettori.
Dall'ultimo aggiornamento dell'organizzazione dell'Ufficio Amministrativo Contabile della Questura di Latina disposto dal Dirigente F.E.F. con prot.1007 del 10.11.2014 ed inviato per conoscenza al Sig. Questore pro-tempore e al Sig. Vicario del Questore pro-tempore, si evince una discutibile organizzazione e riassegnazione dei servizi interni e delle risorse umane, in particolare relativamente alla titolarità del cosiddetto ufficio, al quale, nonostante quanto disciplinato dal Sig. Capo della Polizia e dal D.M. 16.03.89, veniva preposto quale capo-ufficio un Funzionario economico finanziario in qualità di Dirigente.
Al riguardo si evidenzia che *non è possibile l'utilizzo della qualifica di Dirigente* da parte del suddetto Funzionario nella sottoscrizione degli atti sotto-richiamati, tenuto conto come paraltro rilevato dal Dipartimento per le Politiche del Personale dell'Amministrazione Civile e delle Risorse Strumentali e Finanziarie – Direzione Centrale per le Risorse Umane disciplinate come da nota nr.0068706 del 09.10.2017.
Il medesimo organigramma, comunque contempla, in maniera inequivocabile, la piramidale gerarchia sia per quanto attiene l'istruzione e la responsabilità finale delle relative pratiche che l'organizzazione interna degli uffici (congedi ordinari, permessi brevi, riposi legge 937/77 etc...) in capo ai capi ufficio-coordinatori.
Ebbene, nonostante i citati Dispositivi Legislativi, le ministeriali, le circolari del Sig. Capo della Polizia Direttore Generale della P.S., nonché le connesse ancorché non completamente aderenti decretazioni dei Dirigenti presso la Questura di Latina continuano a registrarsi, da parte degli appartenenti all'Amministrazione civile del

Ministero dell'Interno insostenibili resistenze, vere e proprie violazioni normative e numerose interferenze di competenze e di fatto, che, inevitabilmente, collateralmente minano l'armonia dell'intera articolazione, dove sono a nostro parere indiscriminatamente impiegati, alterandone i sostanziali equilibri ed inficiando le gerarchie ordinamentali.

Non è più tollerabile che gli appartenenti all'Amministrazione della P.S. siano funzionalmente e gerarchicamente subordinati ad un Funzionario amministrativo il quale, addirittura, si arroga, non avendone la minima titolarità, la facoltà di "vistare/autorizzare" le varie richieste e/o relazioni prodotte dal personale preposto al citato ufficio (che peraltro di fatto è meglio conosciuto come "trattazione dei dati stipendiali" perché tratta solo parte delle specifiche relative pratiche) quali le richieste di congedo ordinario, di permesso breve, di riposi Legge 937/77, relazioni di straordinario emergente e *nientemeno* che a compilatore del rapporto informativo al personale P.S. in completa violazione di quelle che sono l'attuazione delle previsioni normative riconducibili al D.M. del 1996.

Non è più sostenibile che a taluni impiegati vengano riconosciuti benefit negati alla gran parte dei colleghi e specifiche autogestioni.

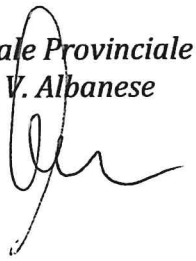
Non sono più sopportabili gli atteggiamenti di onnipotenza posti in essere in spregio a tutte le norme che inequivocabilmente regolano le attività e le organizzazioni dei Reparti ed Uffici della Polizia di Stato.

Inammissibili sono poi i provvedimenti che presuppongono i movimenti dei poliziotti (sorge il dubbio siano strumentali) ad altri incarichi perché rei di essersi lamentati dei comportamenti posti in essere da coloro che pur non avendo titoli, Grazie a provvedimenti *BISLACCHI* svolgono funzioni di direzione e coordinamento, per aver cercato di far valere i propri diritti, di aver preteso l'applicazione delle decretazioni interne o per aver palesato perplessità in merito alla gestione di alcune incombenze d'ufficio.

Questa O.S., che è bene ricordarlo, ha titolo di rappresentanza non solo in merito alla posizione dei propri iscritti in sé considerata, ma anche dell'intera categoria al fine di scongiurare disparità di trattamento lesive della sfera giuridica, è intervenuta più volte sia informalmente che formalmente avverso siffatti gravi e violatori comportamenti che concretamente offendono la dignità di chi indossa la divisa, ma, ahimè, evidentemente, poco o a nulla sono serviti gli atteggiamenti distensivi.

Abbiamo già segnalato, oralmente che qualcosa non va, abbiamo già evidenziato che i numerosi trasferimenti ed alienazioni di personale sono il sintomo di una gestione sbagliata e non corretta; abbiamo già evidenziato l'esigenza di intraprendere iniziative volte a garantire la serenità sul posto di lavoro, ormai perduta, grazie ad iniziative sicuramente discutibili e grazie a soggetti che hanno difficoltà a capire che il personale va gestito con coerenza e nel rispetto della norma, in maniera tale da motivarlo a fornire la migliore risposta possibile anche per gli interessi dell'Amministrazione.

Ma tutto questo fino ad oggi è un'utopia.

Per quanto precede, questo Sindacato diffida i locali rappresentanti dell'Amministrazione affinché cessi una volta per tutte questa ormai assurda gestione e, nel contempo, con nota a parte, meno orbita della presente, di interessare per il tramite della Segreteria Nazionale, i preposti Uffici Centrali deputati alle verifiche ed ai controlli sulla corretta gestione degli uffici di Polizia affinché venga ripristinata l'ottemperanza delle norme violate che regolano la materia.

Segretario Generale Provinciale Co.I.S.P. Latina
V. Albanese